

# Ricordando monsignor Vittorio Bonomelli

A 60 anni dal suo ingresso nella nostra parrocchia



13 settembre 1959, l'ingresso a Breno.

***“Ricordatevi sempre che Dio perdona, l’Uomo può perdonare, la Natura non perdona”***

Parole rimaste scolpite nel cuore, le ripeteva spesso Mons. Bonomelli a noi studenti dell’Ist. Magistrale, ma anche dal pulpito alle numerose persone raccolte in chiesa, quando ancora non si parlava di disastro ambientale: sono rimaste come il suo testamento spirituale.

Molto tempo è passato, tante cose sono cambiate, ma quelle parole risuonano anche oggi più che mai attuali.

La sera di sabato 30 novembre 2019 in duomo abbiamo ricordato questo nostro parroco, che aveva fatto il suo ingresso in Breno il 13 settembre 1959 e che rimase tra noi per 25 anni, amato e stimato, anche da coloro che inizialmente diffidavano di lui.

Chi oggi si ritrova con qualche anno in più sicu-



Davanti al suo duomo.

mente ricorderà la personalità esuberante e generosa di don Vittorio, le sue appassionate omelie, il suo carisma e la sua disponibilità verso tutti: erano molti infatti quelli che bussavano alla sua porta, e tutti ricevevano aiuto e speranza.

Le imprese da lui compiute durante il periodo bellico ne fanno una figura quasi leggendaria, ma anche in tempo di pace, durante gli anni del suo apostolato a Sonico e a Breno, egli rimase promotore instancabile di iniziative volte ad elevare la mente e l’anima della sua gente.

To Whom it may concern  
-----

This is to certify that

DON Vittorio BONOMElli alias PLATONE

undertook a lone secret mission to assist the Patriots in organising Resistance. He was parachuted, blind, into Northern Italy and carried out his mission successfully and with great courage.

42, Via Previati,  
MILAN  
Tel: 12375  
26 Jun 45.



S. E. Jensen Capt. GS.  
Security Officer,  
No. 1 Special Force Field  
Liquidation Office,

Documento della N. 1 Air Force, attestante l'attività partigiana e il lancio con il paracadute durante il 2° conflitto mondiale.

### L'evento commemorativo

Organizzatore dell'evento: il Museo della Resistenza di Val Savio, che ha come obiettivo principale "mantenere viva la Memoria mediante la raccolta e la salvaguardia delle fonti documentarie sul periodo storico della Resistenza".

Coordinatrice: Katia Bresadola, promotrice culturale del Museo, che ha sottolineato come le vicende dei protagonisti del tempo, tra i quali il cappellano militare paracadutista don Vittorio Bonomelli, tornino a rivivere nei racconti illustrati, pubblicati e promossi dall'Associazione Museale, per adempiere ad un altro obiettivo: "Contribuire a sollecitare la partecipazione dei cittadini e delle giovani generazioni, perché possano diventare protagonisti del progresso civile e sociale di un Paese, ispirato ai principi della Resistenza".

Protagonisti della serata: l'attore Marco Ghizzardi, che ha interpretato l'eroico sacerdote leggendo alcune pagine del libro "Quando tornerà il sereno" di Giacomo Fanetti, e il coro "Voci dalla rocca", che ha reso vibrante l'atmosfera, suscitando ricordi ed emozioni soprattutto in coloro che hanno vissuto parte della loro vita a fianco di un uomo che ha fatto la Storia.

### Il ricordo di Guerino Ramponi, presidente del Museo della Resistenza

Qualcuno potrebbe osservare che l'attività resistenziale di don Vittorio fu assai modesta e, pertanto, non è facile includerlo fra i protagonisti. Si può convenire con questa valutazione se si considerano attività resistenziali esclusivamente la lotta armata contro il nazifascismo, i sabotaggi, le controffensive alle vio-

lenze repubblicane e tedesche ed altre azioni del genere. Secondo questa interpretazione nessun sacerdote potrebbe essere incluso fra i ribelli, ma nemmeno le tante donne che hanno costituito un supporto importante, non i tanti civili che nei luoghi di lavoro, negli uffici, nelle centrali idroelettriche, nelle stazioni ferroviarie, hanno fornito informazioni preziose, documenti, materiale per l'informazione. La Resistenza è stata qualcosa di più complesso, oltre che drammaticamente doloroso, e in questo contesto rientra a pieno titolo e da protagonista don Vittorio Bonomelli, che non ha esitato a rischiare la propria vita per salvare quella di un'intera comunità. Ho conosciuto personalmente don Vittorio quando era parroco di Breno e mia madre mi mandò da lui affinché si interessasse della pratica di pensione per silicosi di cui mio padre era affetto, come tantissimi altri che avevano lavorato nelle gallerie per i canali delle centrali idroelettriche della Valle. Le pensioni: uno dei settori di cui egli si interessò maggiormente, per venire incontro alle necessità della nostra gente, ma anche l'emigrazione, lo sfruttamento delle risorse idriche, la mancanza di scuole superiori, l'artigianato... Problemi che in parte attendono ancor oggi una soluzione. "Quando tornerà il sereno", diceva don Vittorio, e lui è stato un eroe nella Resistenza, ma eroe anche dopo, nella difficile battaglia per la Rinascita di un paese, che con coraggio ha saputo costruire il suo futuro con il lavoro e le opere di pace.



Un momento durante la commemorazione nella sera di sabato 30 novembre 2019